



Regione Siciliana  
**COMUNE DI FICCARAZZI**  
 Città Metropolitana di Palermo



**PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO  
 DELLO SCALONE DI ACCESSO DEL CASTELLO DI FICCARAZZI  
 MEDIANTE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

**CODICE CIG. Z7224AB84D**

**CODICE CUP. H73G1600083002**

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettista architettonico:**  
 Arch. Francesco Laudicina

**Progettista strutturale:**  
 Ing. Claudia Traficante

**Progettista architettonico:**  
 Arch. Francesco Laudicina

 *Francesco Laudicina*

**COLLABORATORI**

 Arch. Rosaria Ribuffo  
*Rosaria Ribuffo*

**Progettista strutturale:**  
 Ing. Claudia Traficante

 *Claudia Traficante*

**PROGETTO ESECUTIVO**

OGGETTO:

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO  
 IN FASE DI PROGETTAZIONE**

NOME FILE

RIFERIMENTO

SCALA

REV.	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE

**26**

Regione Sicilia  
COMUNE DI FICARAZZI  
Città Metropolitana di Palermo

PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLO SCALONE DI  
ACCESSO DEL CASTELLO DI FICARAZZI MEDIANTE INTERVENTI DI  
MANUTENZIONE STRAORDINARIA

PROGETTO ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA  
E COORDINAMENTO

0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	Pazza S.S. Patroni Cap. 90010, Ficarazzi (PA)
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	<b>Inquadramento territoriale:</b> l'area del cantiere è situata in una delle vie centrali del comune di Ficarazzi, corso Umberto I. <b>caratterizzazione geotecnica:</b> le caratteristiche idrogeologiche del terreno sono certamente di scarsa rilevanza per l'esecuzione dei lavori previsti, in quanto: <ul style="list-style-type: none"><li>- Non sono previsti scavi di profondità interferenti con la falda d'acqua;</li><li>- Non sono presenti altri condizionamenti ambientali riconducibili alla natura del sito sul quale verranno realizzati i lavori.</li></ul> <b>contestualizzazione dell'intervento:</b> il manufatto su cui si sta intervenendo si trova su via urbana molto trafficata
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	I lavori riguardano il consolidamento e restauro dello scalone di accesso mediante interventi di manutenzione straordinaria del castello di Ficarazzi. L'intervento consiste in una prima fase di consolidamento statico delle strutture dissestate dello scalone previa rimozione delle superfetazioni operate nel tempo atte a evitare il collasso della struttura ed una seconda fase consistente nel restauro dello scalone stesso.
<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> (b)	<b>Committente:</b> Ente Provincia Italiana Immacolata Concezione di Maria Vergine delle Suore Teatine indirizzo: Piazza SS. Patroni, 90010 Ficarazzi (PA)  <b>Responsabile dei lavori (se nominato):</b> cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:  <b>Coordinatore per la progettazione:</b> cognome e nome: Laudicina Francesco, Traficante Claudia indirizzo: Via Viperano 77, 90146 – Palermo (PA) tel.: 091 6700607 mail.: <a href="mailto:architetto.francescolaudicina@gmail.com">architetto.francescolaudicina@gmail.com</a> ; <a href="mailto:traficanteclaudia@gmail.com">traficanteclaudia@gmail.com</a>  <b>Coordinatore per l'esecuzione:</b> cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI**

(2.1.2 b)\*

*(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)*

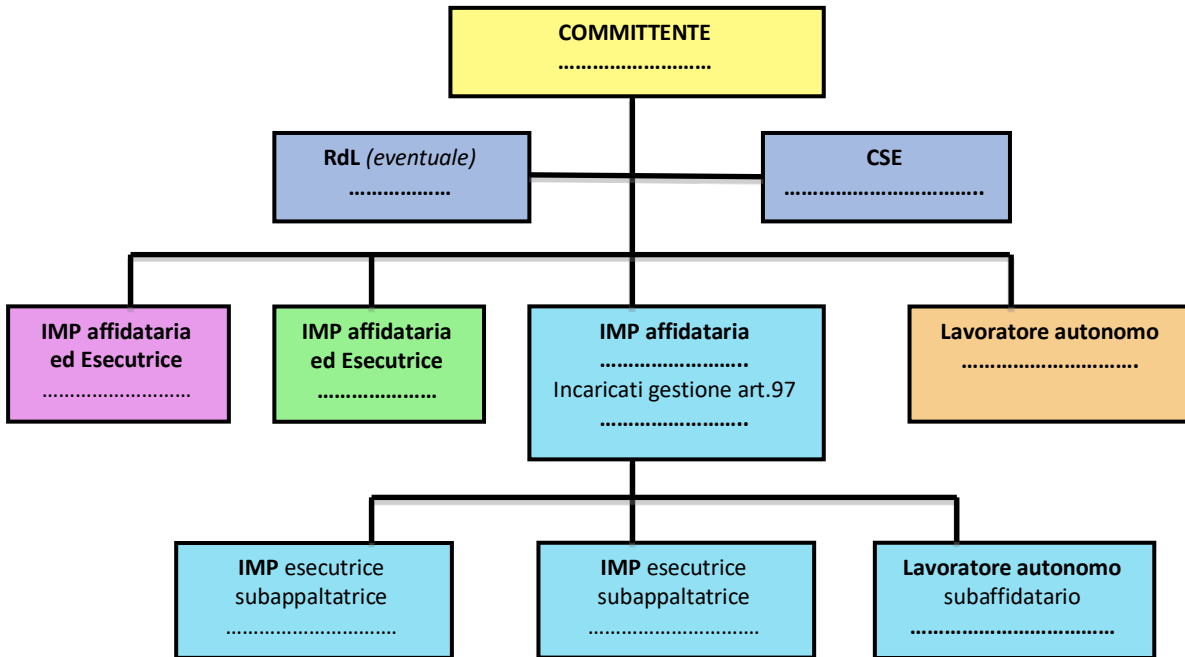
<b>IMPRESA AFFIDATARIA N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

<b>LAVORATORE AUTONOMO N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE		Procedure del codice della strada per i lavori in prossimità di strade al fine di ridurre i rischi derivanti dal traffico circostante.			
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIALBILITA'	Strada comunale	L'ingresso dei mezzi deve essere assistito da	Accertarsi che il cancello torni ad essere chiuso	Planimetria di cantiere	Non è necessario un particolare coordinamento con altre fasi

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		personale a terra	dopo l'ingresso dei mezzi o del personale		lavorative in cantiere
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					
RUMORE		Autorizzazione da parte del Sindaco delle attività che comportano elevata rumorosità	-Barriera contro la diffusione del rumore al fine di limitare l'inquinamento acustico.		Riduzione dell'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi al fine di limitare l'inquinamento acustico.
POLVERI	Presenza di tracce non pericolose in rapporto alla concentrazione delle sostanze che le compongono	Bagnare le superfici di lavoro se necessario	Usare mascherina antipolvere se necessario.		
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Limitata, per le caratteristiche dei lavori da eseguire	Rispettare le prescrizioni inserite nelle schede di ogni lavorazione	Non sostare sotto o in prossimità di eventuali trabatelli o ponteggi utilizzati		Evitare di eseguire altri lavori in prossimità di lavori in quota.
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

**ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE**

*(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\**

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

<b>ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	- Uso di pannelli di recinzione prefabbricati; - uso del passo carraio esistente per l'accesso al cantiere; - eventuali segnalazioni esterne del cantiere conseguenti all'autorizzazione della "determina comunale".	Accertarsi che non Esistano interferenze con viabilità esterna. Non posizionare le recinzioni sui chiusini dei sottoservizi ecc. Consultare le istruzioni d'uso per tutti i materiali che debbono essere utilizzati.		Planimetria di cantiere	Questa attività preliminare Presumibilmente sarà svolta direttamente dall'impresa affidataria e pertanto non si ritiene sia necessario un particolare coordinamento con altre fasi lavorative in cantiere.
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Il servizio igienico, di tipo chimico, e la baracca ad uso spogliatoio saranno forniti dall'impresa appaltatrice e situati nell'area esterna di cantiere, come indicato sulle tavole grafiche.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Data la dislocazione dell'area, non esiste una viabilità di cantiere, ma solo un accesso in prossimità della strada pubblica.	Al momento dell'ingresso in cantiere di qualsiasi operatore con/senza mezzi e/o attrezzature, ne dovrà essere segnalata la presenza al preposto	Segnaletica di cantiere	Planimetria di cantiere	Visto il numero limitato di personale in cantiere non è necessario un particolare coordinamento con altre fasi lavorative.
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE	L'impianto di terra e di				



ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	protezione contro le scariche atmosferiche sarà realizzato da persona qualificata, individuata dalla impresa/lavoratore autonomo affidatario delle opere edili ed affini, prima dell'inizio dei lavori				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		<p>PROCEDURA COMUNE PER LE DIVERSE FASI LAVORATIVE 1. Durante l'orario di lavoro l'accesso all'area sarà consentito solo dai passaggi obbligati predisposti come evidenziato nella planimetria allegata al PSC; 2. Durante l'orario di lavoro sarà interdetto l'accesso all'area di cantiere con qualsiasi mezzo ai non addetti ai lavori, fatto salvo a quelli autorizzati dal committente. In tale circostanza, l'accesso sarà consentito alla presenza del preposto, che ne verificherà la possibilità e vigilerà alle operazioni di manovra accompagnando la/le persone in zona sicura. 3. Alla fine di ogni turno o</p>			<p>All'allestimento del cantiere, deve provvedere la ditta affidataria, ponendo in opera e garantendo il funzionamento delle attrezzature, e degli apprestamenti previsti. Degli apprestamenti potranno usufruire tutti gli addetti al cantiere. In caso di uso comune, di attrezzature ed apprestamenti, le imprese ed i lavoratori autonomi devono segnalare all'impresa principale l'inizio dell'uso, le anomalie rilevate, la cessazione o la sospensione dell'uso. È fatto obbligo ai datori di lavoro (o loro delegati) delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, di partecipare alle riunioni preliminari e periodiche</p>

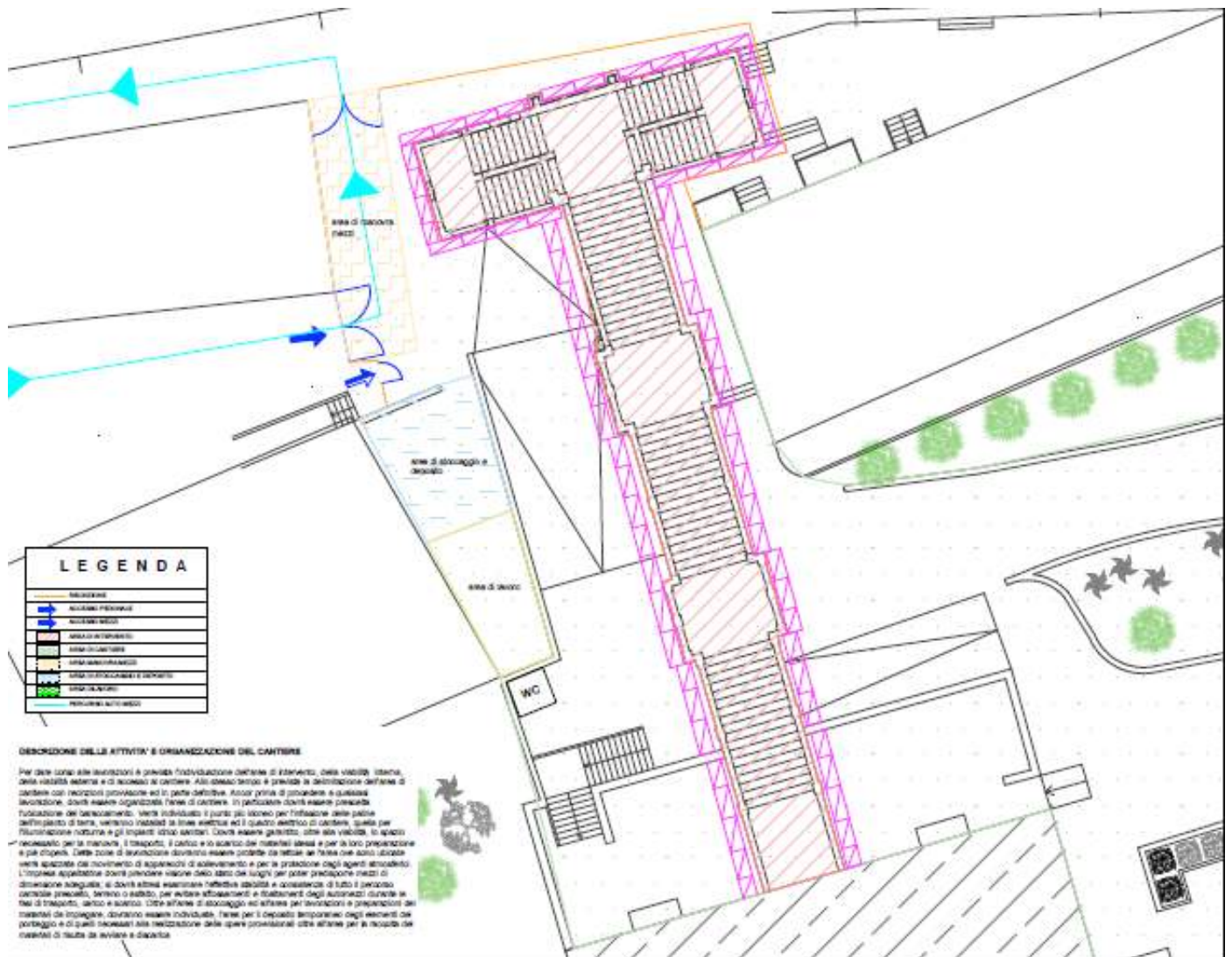
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>comunque quando non saranno presenti addetti ai lavori, l'impresa affidataria, per tramite il preposto individuato, assicurerà gli apprestamenti e la delimitazione-interdizione delle zone con attrezzature di cantiere ed individuerà percorsi sicuri per l'accesso ed esodo dal cantiere e dell'aree interessate dai lavori. 4. Tutte le operazioni di carico-scarico materiale, ingresso e uscita automezzi dal cantiere, rimozione segnaletica, dovranno essere assistite da movieri e sorvegliata dal preposto del cantiere individuato da ciascuna impresa esecutrice che interverrà Nell'esecuzione delle diverse fasi lavorative previste.</p>			<p>decise dal coordinatore per l'esecuzione. Queste riunioni devono essere verbalizzate</p>
<p>MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI</p>		<p>Al momento dell'ingresso in cantiere di qualsiasi operatore con/senza mezzi e/o attrezzature, dovrà essere segnalata la presenza al preposto della ditta fruitrice del servizio, che</p>		<p>PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE ALLEGATA</p>	

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		vigilerà alle operazioni da eseguire in accordo con il preposto individuato dall'impresa affidataria			
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	La dislocazione degli impianti di cantiere viene evidenziata nel grafico di Layout di cantiere da allegare al POS.			PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE DA ALLEGARE AL POS	
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La dislocazione delle Zone di carico e scarico viene evidenziata nel grafico di Layout di cantiere da allegare al POS.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impastatrici e betoniere di caratteristiche di sicurezza adeguate (es.: munite di interruttore automatico di sicurezza, parti elettriche del tipo protetto contro getti di acqua e polvere, ecc).</li> <li>• Zone di carico e scarico posizionate nelle aree di periferiche del cantiere in modo da non intralciare le lavorazioni presenti</li> <li>• Zone di carico e scarico posizionate in prossimità degli accessi carrabili per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni.</li> </ul>	PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE DA ALLEGARE AL POS	
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	La dislocazione delle Zone di deposito delle attrezzature viene evidenziata nel grafico di Layout di cantiere da allegare al POS.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone di carico e scarico posizionate in prossimità delle zone di stoccaggio per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse</li> </ul>	PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE DA ALLEGARE AL POS	

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	La dislocazione delle zone di deposito dei materiali con pericolo di incendio o di esplosione viene evidenziata nel grafico di Layout di cantiere da allegare al POS			PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE DA ALLEGARE AL POS	
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

# PLANIMETRIA DEL CANTIERE



## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<b>LAVORAZIONE : insieme di tutte le attività svolte in cantiere</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ontaggio/smottaggio ponteggio lungo le pareti con possibilità di appoggio telai a piano stabile.</li> <li>2. Montaggio/smottaggio telai a mensola per protezione perimetro copertura lungo facciate su cui non è possibile appoggio telai di ponteggio.</li> <li>3. montaggio/smottaggio parapetti guardacorpo lungo tratti di perimetro copertura ove non è possibile o non necessario piano di lavoro costituito da ponteggio o telaio a mensola.</li> <li>4. Il ponteggio sarà fornito dall'impresa affidataria, montato da personale specificatamente Oaddestrato, ne dovrà essere garantita e certificata la manutenzione periodica; ciascuna ditta o lavoratore autonomo presenti</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Segnalazione area ingombro cantiere.</li> <li>2. Delimitazione area cantiere con recinzione in pannelli di rete metallica zincata su basamenti in cls.</li> <li>3. Delimitazione area di stazionamento piattaforma su autocarro in sede stradale con cavalletti e nastro di segnalazione.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzo di idonei DPI per montaggio/smottaggio ponteggio e montaggio/smottaggio telaio a mensole con l'ausilio di piattaforma su autocarro.</li> <li>2. L'accessibilità ai ponteggi esterni dovrà essere consentita da almeno due percorsi verticali realizzati con scalette interne</li> </ol>		

<b>LAVORAZIONE : insieme di tutte le attività svolte in cantiere</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	nel cantiere diversi dall'impresa affidataria, prima dell'utilizzo del ponteggio dovranno acquisire dichiarazione scritta, da parte della impresa che ha montato il ponteggio, di idoneità del ponteggio stesso; tale utilizzo dovrà inoltre essere coordinato e dovrà seguire le prescrizioni riguardanti l'uso di attrezzature comuni in generale.				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	La presenza di escrementi e di esemplari morti di volatile, in particolare piccioni, possono costituire un rischio di tipo biologico, che dovrà essere affrontato con la preliminare rimozione, aspirazione e disinfezione di quanto presente. L'area di lavoro dovrà essere dotata di un sistema di raccolta e canalizzazione in modo da evitare la dispersione sul terreno ed il ristagno in sito		1. GLI OPERATORI DOVRANNO UTILIZZARE TUTE DI PROTEZIONE USA E GETTA, GUANTI E MASCHERINE IDONEE PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE 2. LA PULIZIA AVVERRÀ' MEDIANTE ASPIRAZIONE CON IDONEE ATTREZZATURE E LO SMALTIMENTO AVVERRÀ' PREVIA RACCOLTA IN SACCHETTI ERMETICI		
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA					

<b>LAVORAZIONE : insieme di tutte le attività svolte in cantiere</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	L'area recintata e segnalata come cantiere rimane a servizio delle necessità del cantiere.	CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE L'area recintata e			



<b>LAVORAZIONE : insieme di tutte le attività svolte in cantiere</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
		segnalata come cantiere rimane a servizio delle necessità del cantiere. Tutte le operazioni di carico/scarico materiale, ingresso e uscita automezzi dal cantiere, rimozione segnaletica dovranno essere assistite da movieri e sorvegliata dal preposto del cantiere individuato da ciascuna impresa esecutrice che interverrà nella esecuzione delle diverse fasi lavorative previste.			
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Il rischio è limitato all'area oggetto di intervento.	Si provvederà a delimitare l'area di intervento			<i>Per le misure di coordinamento si rimanda alle "Schede di lavorazione" che seguono.</i>
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Collegamento a terra dei ponteggi				
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	L'organizzazione spaziale del cantiere e la programmazione delle diverse fasi di lavoro hanno tenuto in considerazione la riduzione al massimo delle eventuali interferenze dovute all'impiego di sostanze chimiche.	L'impiego di sostanze chimiche da parte delle diverse imprese non dovrà coinvolgere le altre lavorazioni in corso. L'avvio di lavorazioni caratterizzate dalla presenza di emissioni chimiche dovranno essere comunicate al CSE che provvederà alla definizione di eventuali misure di			Ai sensi dell'Allegato XV p.to 3.2.1 lettera "e" del D.Lgs. n.81/2008 i piani operativi di sicurezza delle imprese operanti in cantiere dovranno contenere l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi il cui utilizzo è previsto nelle lavorazioni, corredato dalle schede tossicologiche, da conservarsi a cura del direttore

<b>LAVORAZIONE : insieme di tutte le attività svolte in cantiere</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
		coordinamento atte a ridurre il numero dei lavoratori esposti.			tecnico di cantiere. In caso di emergenza sanitaria derivante dall'uso di sostanze chimiche, il direttore tecnico di cantiere dovrà fornire la relativa scheda tossicologica al personale di soccorso
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

### PRESCRIZIONI OPERATIVE

Le modalità esecutive dei lavori con riferimento alla sicurezza sono oggetto di specifiche istruzioni rese note al personale addetto ed a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere. Sarà sempre compito dell'impresa vigilare perché personale non addetto alle lavorazioni si trovi a transitare o ad operare nelle aree coinvolte dalle lavorazioni.

Soluzioni alternative o comunque diverse proposte dall'impresa/e aggiudicataria/e (piano operativo di sicurezza), dovranno essere valutate prima dell'inizio dei lavori, affinché il coordinatore per l'esecuzione possa adeguare il presente piano.

Prima dell'inizio dei lavori, per ogni fase, il titolare dell'impresa appaltatrice principale dovrà eseguire, unitamente al D.L., ed al Coordinatore per l'esecuzione, un sopralluogo al fine di prendere visione congiunta del cantiere tutto, e di validare il presente piano o proporre modifiche, verificando altresì l'esatto calendario dei lavori, in modo da consentire al Coordinatore per l'esecuzione di prestabilire i propri interventi in cantiere, che avverranno di norma prima di ogni nuova fase lavorativa o comunque prima dell'ingresso delle "imprese subappaltatrici" o dei lavoratori autonomi in cantiere o di altre imprese appaltatrici nel caso di appalti scorporati. Le visite verranno svolte in modo congiunto, fra coordinatore, impresa appaltatrice principale e impresa "subappaltatrice", e saranno previste, di norma, ad ogni avvicendamento di impresa, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative opere provvisorie rispondono agli standard di sicurezza ed alle previsioni del presente piano.

L'impresa principale e le "imprese subappaltatrici", dovranno comunicare al coordinatore per l'esecuzione il nominativo dell'eventuale rappresentante dei lavoratori in modo da consentirne il coinvolgimento.

### COORDINAMENTO CON LE ATTIVITÀ SOVRAPPOSTE

La tipologia dei lavori da eseguire rende necessaria la presenza, simultanea o in successione, di più imprese e/o lavoratori autonomi.

Di conseguenza è prevedibile l'utilizzazione comune degli apparecchi di sollevamento, dell'impianto elettrico con l'impianto di messa a terra, di alcune delle opere provvisorie. Al fine di prevenire i rischi derivanti dalla carenza di coordinamento e di cooperazione devono essere attuate le seguenti norme:

- l'impresa appaltatrice principale dell'opera è tenuta a garantire, durante tutta la durata del cantiere, gli interventi di revisione periodica e gli eventuali interventi di manutenzione degli apparecchi di sollevamento, dell'impianto elettrico e di terra e delle altre opere provvisorie realizzate dalla stessa o per conto;
- gli apparecchi di sollevamento devono essere manovrati anche durante le fasi di lavoro svolte da altre imprese e/o lavoratori autonomi, esclusivamente da persona appositamente incaricata dall'impresa appaltatrice titolare dell'appalto;
- l'utilizzo dei quadri elettrici e di altre attrezzature da parte delle altre imprese e/o lavoratori, potrà avvenire solo previo accordo con l'impresa titolare dell'appalto. Questa ne concederà l'uso a condizione che non venga eseguito alcun atto di modifica o manomissione, nel rispetto degli eventuali divieti di esecuzione simultanea di più fasi di lavoro, stabiliti nel piano di sicurezza.
- le singole imprese e/o lavoratori autonomi devono essere informati, prima dell'inizio della loro attività nel cantiere, delle prescrizioni di cui al presente capitolo e verranno messi a conoscenza delle sanzioni applicabili nei loro confronti ai sensi delle norme vigenti.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prima dell'avvio delle lavorazioni che saranno realizzate contemporaneamente da una stessa impresa o da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle criticità evidenziate nel Cronoprogramma Lavori convocherà una specifica riunione.

In tale riunione si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il Coordinatore in fase di esecuzione verifica periodicamente, previa consultazione della Direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità delle previsioni di Piano con l'andamento dei lavori, aggiornando se necessario il Piano stesso e il Cronoprogramma dei lavori.

Tali azioni hanno anche l'obiettivo di definire e regolamentare a priori l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

In fase di realizzazione il coordinatore per l'esecuzione dei lavori sarà responsabile di questa attività di coordinamento.

Nel caso dell'opera oggetto del presente Piano si può prevedere, sin d'ora, l'uso comune degli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e dispositivi di protezione collettiva di seguito indicati con le relative misure di Coordinamento.

Le imprese esecutrici delle opere indicate - in relazione a quanto previsto dalle norme vigenti - riceveranno dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate a operare.

Durante la realizzazione dell'opera si provvederà ad indire le opportune riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi la cui periodicità è stabilita in relazione alla specificità dei lavori e a seguito di un'analisi del programma dei lavori, da cui si evidenziano le criticità del processo di costruzione in riferimento alle lavorazioni interferenti, derivanti anche dalla presenza di più imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi.

Tutte le attività di coordinamento e reciproca informazione dovranno essere opportunamente documentate.

### CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_\_\_\_\_

Riferimento alla tavola N. 28

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
 (anche da parte della stessa impresa  
 o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Presenza di maestranze diverse per singole fasi lavorative che possono essere affidate anche in subappalto con interventi realizzati a zone per fasi successive.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Organizzare le aree operative, gli spazi liberi, gli ingombri, la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie, e riunione preliminare per opportuna azione finalizzata alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché agli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni.
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Verifica all'inizio di ogni turno lavorativo e comunque all'ingresso di nuovo personale o di nuove ditte delle aree operative d'intervento definite		Persona individuata ai sensi dell'allegato XVII e art 97 del D.Lgs. 81/2008 da impresa affidataria	
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  sì  no

Se sì, indicazioni a seguire:

<b>N</b>	<b>Lavorazione</b>	<b>Procedura</b>	<b>Soggetto destinatario</b>
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 1

**Fase di pianificazione**

(2.1.2 lett.f)\*)

apprestamento.

attrezzatura

infrastruttura

mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**

impianto elettrico di cantiere/gruppo elettrogeno

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

realizzazione delle opere previste nel PSC

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

La ditta installatrice dell'impianto elettrico e di messa a terra del cantiere e/o fornitrice del gruppo elettrogeno dovrà effettuare verifica periodica degli impianti e delle attrezzature

**Fase esecutiva**

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

1.-  Impresa Esecutrice :

2.-  Impresa Esecutrice :

3.-  Impresa Esecutrice :

4.-  Impresa Esecutrice :

5.-  L.A. :

6.-  L.A. :

7.-  L.A. :

8.-

**Cronologia d'attuazione:**

Prima installazione ed all'avvicendamento delle diverse ditte/lavoratori autonomi affidatari

**Modalità di verifica:**

Verifica generale a vista e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singolidispositivi di sicurezza.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 2

**Fase di pianificazione**

(2.1.2 lett.f)\*

apprestamento.

attrezzatura

infrastruttura

mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**

parapetti guardacorpo

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

realizzazione delle opere previste nel PSC e in particolare per tutte le lavorazioni in copertura

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

La ditta affidataria dovrà effettuare verifica periodica delle opere provvisoriale in particolare all'avvicendamento delle diverse maestranze e/o ditte subappaltatrici e/o affidatarie che interverranno nell'esecuzione delle diverse fasi lavorative previste nel PSC

**Fase esecutiva**

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

1.-  Impresa Esecutrice :

2.-  Impresa Esecutrice :

3.-  Impresa Esecutrice :

4.-  Impresa Esecutrice :

5.-  L.A. :

6.-  L.A. :

7.-  L.A. :

8.-

**Cronologia d'attuazione:**

Prima installazione e giornaliera e comunque all'avvicendamento delle diverse maestranze e/o ditte subappaltatrici e/o affidatarie che interverranno nell'esecuzione delle diverse fasi lavorative previste nel PSC

**Modalità di verifica:**

Verifica generale a vista.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 3

**Fase di pianificazione**

(2.1.2 lett.f))\*

- apprestamento.       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**  
impianti di sollevamento

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

realizzazione delle opere previste nel PSC e in particolare per tutte le lavorazioni in copertura

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

Nel rispetto della normativa di sicurezza del lavoro vigenti, con riferimento alle sorgenti di rischio, rischi e misure analizzate ed evidenziate nel libretto d'uso e manutenzione dell'apparecchiatura ed alle disposizioni impartite dalla ditta installatrice si riporta quanto segue:

*Programmazione fasi di movimentazione*

La programmazione delle fasi di movimentazione dei carichi sarà concordata direttamente dai responsabili del cantiere di ciascuna impresa che andrà ad operare all'interno del cantiere, sulla base delle necessità periodiche del cantiere, con riferimento a quanto previsto nel PSC (§ INTERFERENZE LAVORAZIONI) ed alle procedure di seguito definite:

- l'impianto di sollevamento dovrà essere manovrato anche durante le fasi di lavoro svolte da altre imprese e/o lavoratori autonomi. La ditta affidataria dovrà effettuare verifica periodica delle opere provvisorie in particolare all'avvicendamento delle diverse maestranze e/o ditte subappaltatrici e/o affidatarie che interverranno nell'esecuzione delle diverse fasi lavorative previste nel PSC.

**Fase esecutiva**

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
2.-  Impresa Esecutrice :  
3.-  Impresa Esecutrice :  
4.-  Impresa Esecutrice :  
  
5.-  L.A. :  
6.-  L.A. :  
7.-  L.A. :  
8.-

**Cronologia d'attuazione:**

Prima installazione e giornaliera e comunque all'avvicendamento delle diverse maestranze e/o ditte subappaltatrici e/o affidatarie che interverranno nell'esecuzione delle diverse fasi lavorative previste nel PSC

**Modalità di verifica:**

Verifica generale a vista.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....



## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) \*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) \*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:  
 gestione separata tra le imprese:  
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

A cura dell'impresa esecutrice principale e dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, prima dell'inizio dei lavori i lavoratori dovranno essere portati a conoscenza delle modalità di pronto intervento, degli obblighi e competenze degli specifici addetti e del comportamento da tenere singolarmente in caso si verifichi un incidente; dovrà inoltre essere assegnato specificatamente il compito di chiamata telefonica in caso di emergenza sanitaria. I lavoratori dovranno aver ricevuto adeguata informazione in merito agli addetti al pronto intervento, sui procedimenti relativi alle operazioni di pronto soccorso immediato in caso degli incidenti che possono verificarsi in cantiere onde garantire un uso adeguato dei presidi medici in attesa dei soccorsi.

Le imprese esecutrici hanno il dovere di garantire ai propri dipendenti la necessaria formazione e fornire le informazioni affinché qualunque situazione di emergenza collettiva o individuale possa essere affrontata in modo adeguato.

### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

#### Ospedali

Buccheri La Ferla/Ospedale  
Via Messina Marine,197  
90123 Palermo (PA)

#### Pronto soccorso

Telefono emergenze sanitarie **118**

#### Vigili del fuoco

Caserma Vigili Del Fuoco  
Via Filippo Pecoraino, 69  
Tell. 09147551

#### Polizia

Telefono emergenze **113**

#### Carabinieri

Telefono emergenze **112**

*Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).*

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

### LA STIMA DEL COSTO DELLA SICUREZZA

La stima del costo della sicurezza delle attrezzature compresa nella valutazione economica del costo dell'opera, è determinata sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 (punto 4 Allegato XV).

Dall'analisi economica delle singole voci come di seguito esposte si stima che il costo della sicurezza (SCS) ammonti a Euro 12.290,54, circa il 4% (IS) del prezzo dell'appalto.

### QUANTIFICAZIONE ONERI PER LA SICUREZZA

SI RIMANDA AL COMPUTO ALLEGATO

## ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- \_\_\_\_\_

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. 25 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Ente Provincia Italiana Immacolata Concezione di Maria Vergine delle Suore Teatine il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data \_\_\_\_\_

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;  
 presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta \_\_\_\_\_  
b. Ditta \_\_\_\_\_  
c. Sig. \_\_\_\_\_  
d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;  
 formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_